

«Un'economia che non sa innovare è destinata al declino»

Pubblicato: Martedì 16 Novembre 2004

✖ Tradizione e innovazione è il connubio vincente per l'economia. E su questo tutti i protagonisti di "Made in Ticino" mettono l'accento.

Marina Masoni, consigliera di Stato e direttrice del dipartimento afferma che "La promozione economica deve puntare ai risultati di medio-lungo termine: deve quindi poter contare su strumenti non effimeri. La Giornata è uno degli strumenti che il Dipartimento delle finanze e dell'economia utilizza per far conoscere il panorama imprenditoriale ticinese: nel nuovo contesto economico la promozione passa anche attraverso questi canali".

Dalle nostre parti il Canton Ticino è visto come un paese tutto legato alle attività finanziarie. Si fatica a vedere un'economia diversa dai servizi. "Made in Ticino" diventa così anche un'occasione per conoscere la realtà oltre confine. Uno stimolo importante anche per la nostra economia. "Un'economia senza tradizioni, afferma **Marina Masoni**, – è molto vulnerabile, perché ha un tessuto produttivo meno attaccato al Paese, meno identificato con esso, più volatile: questo vale soprattutto nell'era della globalizzazione, in cui le aziende vengono delocalizzate con maggiore facilità da un territorio all'altro. Un'economia con una tradizione, che però non sa innovare e rinnovarsi, è destinata al declino. Di qui l'importanza di unire tradizione e innovazione. Questo lo può fare solo il prodotto di qualità 'made in Ticino'".

Argomento questo che è molto a cuore alla realtà industriale tanto che **Sandro Lombardi**, direttore dell'Aiti, afferma che "È difficile che un'attività industriale poco innovativa possa avere buone speranze di vita in Svizzera. Il Ticino non è diverso. Sia con un prodotto finito destinato al consumatore finale, così come con un prodotto di subfornitura, la necessità di sviluppare idee innovative è una costante di qualunque nostra funzione aziendale".

✖ Il Ticino però non è una terra felice e chi deve affrontare tutti i giorni le questioni legate alle imprese esprime con chiarezza quali sono punti di forza e quali di debolezza. A questo riguardo sempre **Lombardi** ritiene che occorra "avere solo una preoccupazione, che è quella di preservare quanto più possibile le condizioni-quadro all'interno delle quali vorremmo veder prosperare la nostra industria. Quando avremo garantito a tutto il nostro settore secondario (e ai servizi ad esso collegati) competitività sotto l'aspetto fiscale, delle infrastrutture, della formazione professionale, dei trattati internazionali connessi alla concorrenza – tanto per fare qualche esempio – non ci resterà molto altro di cui preoccuparci. L'imprenditore, anche ticinese, ci ha abituati da tempo a non deluderci, quando gli si dà la possibilità di concentrarsi senza distrazioni esterne su quello che è il suo compito, la sua missione: quella di sviluppare il suo business e di farne ricadere i benefici sulla sua impresa e sull'indotto da essa generato. Lo Stato è in questo senso il primo attore per la definizione ed il mantenimento di buone condizioni generali di contesto.

La Giornata delle nuove imprese, proposta ogni anno sotto l'egida del Dfe e di BancaStato e sostenuta anche dall'Aiti, è sicuramente un utile pilastro su cui ergere questo tipo di azione. Un buon contributo lo può fornire anche il singolo cittadino che, negli ambiti che gli sono propri e nel suo stesso interesse, mi auguro non manchi di attribuire ad un'industria competitiva e intraprendente il peso che giustamente merita".

✖ **Claudio Camponovo**, direttore della Camera di commercio, dell'industria e dell'artigianato del

Cantone Ticino mette l'accento su un problema da noi molto conosciuto quando afferma che "alle imprese ticinesi viene riconosciuta all'estero innovazione tecnologica, flessibilità, inventiva e grande professionalità. Le basi non mancano, ma per sviluppare l'imprenditorialità occorre diminuire gli oneri burocratici che pesano sulle aziende".

Le interviste e le foto sono state tratte dall'opuscolo informativo realizzato da Ticino management

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it